

## Microeditoria

## I libri si danno appuntamento a Chiari



**Successo di pubblico.** Nella tre giorni della rassegna clarensa, arrivata alla sua tredicesima edizione, sono stati in tutto 10mila i visitatori



**L'ospite.** Roberto Piumini ieri a Chiari

# Il circo delle parole di Piumini per chiudere in bellezza coi bimbi

L'autore, camuno di Edolo, ha giocato con grandi e piccini, dei quali dice: «Sono veloci e impazienti»

## L'ospite

Nicola Rocchi

■ «Avevo preparato un discorso noiosissimo, per gli adulti...».

Di fronte ai molti bambini venuti ad ascoltarlo, però, Roberto Piumini ha cambiato programma: ieri pomeriggio, alla Rassegna della Microeditoria di Chiari, ha estratto dal cilindro (anzi, dalla «pentola a

passione» nella quale si formano le sue storie) due favole. E nella narrazione ha coinvolto con successo ragazzi e adulti, dando vita a una divertente mescolanza di racconto, poesia, improvvisazione e «teatro guidato».

**Parole per giocare.** Piumini, camuno di Edolo residente a Milano, è uno degli autori italiani più noti di testi per bambini. Sta lavorando a una nuova, consistente raccolta poetica: «Saranno poesie di un certo impegno e qualità, perché le voglio dedicare al mio secon-

do nipotino». Testi che, come sempre avviene nella sua produzione, «vanno in un'altra direzione rispetto all'immagine un po' bamboleggiante che si ha della poesia per i bambini. La mia è ricca di elementi come i giochi di parole, i riferimenti al corpo, presenti anche nella poesia "adulta" ma che, con i bambini, vanno più celebrati, fatti giocare».

Sulla pagina va in scena «un circo delle parole, in cui è molto forte l'aspetto giocoso e corporeo. A queste componenti si aggiunge l'elemento narrativo, che nella poesia per adulti è meno accettato».

**No flash.** Durante la giocosa esibizione di Chiari, Piumini ha proibito più di una volta di scattare fotografie: «Sottolineo che questa è un'esperienza e non un evento: se viene vissuta attraverso il filtro delle immagini, diventa un ricordo senza passato». Bambini e

## I NUMERI

**13.** Come le edizioni della rassegna clarensa dedicata alla produzione dei piccoli e medi editori.

**10.000.** Come i visitatori che si sono presentati a Villa Mazzotti e hanno passeggiato lungo i tavoli e gli spazi della rassegna alla ricerca delle ultime novità della letteratura di nicchia.

**3.** Come le giornate in calendario. Il festival della Microeditoria è iniziato lo scorso venerdì ed ha aperto i suoi battenti anche sabato e domenica. Diversi gli incontri, i dibattiti e i workshop.

**100.** Tanti gli espositori della tredicesima edizione.

adulti lo seguono senza esitazioni, trasformandosi nel sole, in lucertole, gazze, pecore, agnelli. «La scrittura per bambini - spiega lo scrittore - nasce da un gioco implicito del linguaggio che ha tra le sue funzioni anche la teatralità».

Si rivela così che il linguaggio della poesia non serve soltanto a esprimere sentimenti: «È uno strumento di modificazione della realtà e del pensiero. Strumento che si fa linguaggio, il più possibile personalizzato e ricco di senso».

**Velocità.** Piumini invita il pubblico a chiudere gli occhi («Chi ha gli occhi aperti, pensa male»), per trovare le parole che faranno nascere l'ispirazione giusta. Sollecita a scoprire con calma il potere creativo del lin-

guaggio: «Nei bambini di oggi c'è più velocità e impazienza. Mancano i ritmi lenti, crescono il nervosismo percettivo e l'incapacità di concentrarsi. Manca loro l'esperienza della quiete».

Dal loro coinvolgimento arrivano però sollecitazioni continue: «Sto lavorando a una guida per bambini della città di Pistoia, che descrive in forma di ballata i luoghi più importanti della città».

Un impegno che mi piace molto, simile ad altri lavori che ho fatto basandomi su materiali di ricerca e memoria raccolti da ragazzi e adulti nelle scuole. Un modello di poesia in continuo scambio con la comunità, che produce un modo diverso di parlare del sé sociale: letteratura attuale ma non nostalgica o sentimentalistica». //

**L'autore amato dai lettori più piccoli ha estratto due fiabe dalla sua «pentola a passione»**

## Massari fa l'avvocato del pane: «Imperatore della nostra cucina»

### L'intervento

«È una goduria, che merita apprezzamento totale, come capitava un tempo»

■ Il pane è un alimento antico ed imprescindibile per la nostra cultura. È proprio sulla «Civiltà del pane» che hanno dialogato ieri mattina sotto al tendone della Microeditoria il maestro pasticcere Iginio Massari ed il professor Gabriele Archetti per Fondazione Co-

geme. I due hanno illustrato il progetto di ricerca che l'Università Cattolica ha portato avanti fino al convegno internazionale del dicembre scorso e che ha prodotto uno studio di promozione culturale, di valorizzazione imprenditoriale e di analisi sensoriale dei prodotti, delle tecniche e delle nuove frontiere alimentari legate alla panificazione.

«Il pane è l'essenza della cucina mediterranea, è un indicatore di civiltà», ha spiegato Archetti. Massari ha invece mostrato una serie di tipi di panificazione, dai prodotti più salati fino a quelli più dolci, ma-

gari realizzati con miele o yogurt. «Prediligiamo sempre le farine integrali e i semi, ma nella lavorazione ci sono molti altri elementi che vanno conosciuti, in primis l'umidità dell'impasto ed il suo rapporto con la cottura - ha spiegato Massari, che si è poi prodigato in una lode della cucina mediterranea a 360 gradi -. Non c'è cibo che fa bene o male in assoluto. Ogni persona è diversa da un'altra e risponde in maniera differente in base ai cibi. Non demonizziamo nulla, né il pane né altro. Ma non solo: perché dobbiamo ricercare di vivere in eterno? Il pane, ad

esempio, dovrebbe essere una goduria, che merita un apprezzamento totale, come capitava un tempo. Ora in molti acquistano pane industriale, che risparmia sulla farina, oppure prodotti affini come cracker e similari: stiamo perdendo la gioia del pane fresco».

Massari si è svestito del suo abito di pasticcere e ha offerto un'elegante apologia della cucina mediterranea, dei carboidrati e della qualità dei suoi altri ingredienti, su tutti l'olio extravergine d'oliva. Purtroppo, però, la tendenza contemporanea è quella di consumare prodotti industriali, spes-



**Dolce e salato.** Iginio Massari

so meno costosi e nutrienti. «Come sarà il cibo del futuro? Francamente non possiamo prevederlo, ma una cosa è certa: il pane non mancherà».

Presente con assaggi e degustazioni è stato ieri mattina a Chiari il panificatore bresciano Armando Guerini, vincitore col suo «Pane di Alex e Sylvia» del campionato italiano al Padiglione Europa di Expo. La sua invenzione è stata giudicata originale e gustosa grazie alla presenza dell'avena e del miele. «Ormai utilizziamo farine grezze - ha concluso Guerini - rendono il prodotto finale più saporito e fruibile». //



Curiosità. Appassionati in cerca dell'ultima uscita



Anche il giornale. Il Giornale di Brescia presente a Villa Mazzotti

## «In piazza con noi» a Villa Mazzotti tra passato e futuro

Una splendida giornata di storia, e cultura con un pensiero al centenario del simbolo clarense

### In televisione

■ Il libro ideale della tredicesima Rassegna della Microeditoria di Chiari è scritto e composto di testi creati in ogni parte d'Italia, da 105 editori saliti a questo nord tra Franciacorta e Basse con un'agenda anticipata nella mente da un anno.

**Il libro ideale.** Questo libro raccoglie Villa Mazzotti, costruito nei primi anni del Novecento; questo libro dispone di un capitolo verde, giallo in questa stagione delle foglie cadute per un vento delle 3 di notte, nessuna pioggia. Infine, questo libro ideale della Microeditoria tredicesima edizione trattiene una giornata da incorniciare per l'azzurro di un cielo spianato in una terra non sua, un cielo quasi post mediterraneo con una temperatura rubata ad Alassio, riviera ligure.

Noi di «In Piazza con Noi» siamo circondati da tanti amici, dentro e fuori la villa, amici del Comune clarense: il sindaco Massimo Vizzardi, ex primi cittadini come Mino Facchetti, le ombre care di tanti guidati dal carisma morbido di Giovanni Repossi.

Il nostro illustre collega clarense, Claudio Baroni, ci invita a guardare avanti, a osservare la Chiari e le terre circostanti del futuro e il nostro direttore del giornale e di Teletutto, Nunzia Vallini, batte proprio questo ritmo di oggi e domani: poche ciacole barocche, fatti e personaggi in tempo televisivo. Clara Camplani danza da fuori e dentro la villa e

raccoglie una trentina di ospiti da portare davanti alle telecamere.

**Verso il centenario.** Sembra facile! Però ci intriga questo centenario sulla punta del piede, questi cento anni che tra un mese e due settimane scarse suoneranno il compleanno grande di Villa Mazzotti.

Il primo cittadino Vizzardi, abile e predisposto a resistere per sostenere le fatiche e i dolori clarensi insieme alle circostanze della gioia, ha incaricato una sentinella

la per il secolo di Villa Mazzotti, anzi una vestale, Chiara Facchetti, il viso dolce di un'adolescente e la determinazione di una ottima zia di famiglia.

**Sfida avvincente.** Forse qui si situa la sua postazione per i cento anni di Villa Mazzotti con la chiara idea di non lasciar fuori nessuno dalla Villa, di renderla oltremodo popolare, di ritrovarla a primavera curata dai clarensi nel parco e affidata alle idee geniali e coraggiose di chi accetterà di star dentro una stagione, non solo di un anno, non solo di un anniversario, di lunga e avvincente partita umana. Per la passione di vivere

la propria terra agitando la bellezza al fine di goderla e perché contribuisca ad alleviare le sofferenze dei bisogni. //

TONINO ZANA

### SOTTO IL TENDONE



## Un finale da ridere con Raoul Cremona

↳ E per finire la rassegna della Microeditoria di Chiari si è concessa anche del cabaret. Il menù a base di battute è stato proposto da Raoul Cremona. A partire dalle 18 il noto comico si è esibito sotto il tendone a partire dalle 18. Lo ha intervistato Alex Rusconi di Radio Vera, Radio Bruno Brescia. In contemporanea nelle Scuderie di Villa Mazzotti si è tenuta una lettura particolare de Il Piccolo Principe. Il testo di Saint Exupéry in tre lingue: quella degli affetti e dell'originalità, il francese; quello comune e della comprensibilità, l'italiano; e infine quello della musicalità innata: il napoletano.



La tv dei bresciani. Teletutto in diretta da villa Mazzotti; a dx il sindaco

## Il festival fa tredici ed è un successo

### Bilancio

■ Dall'eleganza dell'ex ministro Massimo Bray agli spunti comici del cabarettista Raul Cremona, sono stati numerosi gli incontri della tredicesima edizione di un appuntamento imperdibile per i lettori del Nord Italia. Diecimila persone hanno infatti trascorso l'ultimo week end alla Rassegna della Microeditoria di Chiari, aiutati da un clima più che gradevole e dall'ennesimo sugge-

stivo allestimento di Villa Mazzotti.

Accanto ad oltre cento espositori, tutte case editrici medio-piccole che sopravvivono con tenacia e impegno, si sono avvicendati ospiti di prestigio come Lorenzo Raffaini, Francesco Grandis, Beppe Maffioli, Andrea Vitali, Jason Starr, Iginio Massari, Roberto Piumini, Carlo Gabardini, Giulio Tampalini e tanti altri autori «minori» che sono stati ascoltati e applauditi. Unico neo: il forfait all'invito dell'associazione «L'impronta» che ha do-



Conferme. Il festival clarense ha colpito nel segno anche quest'anno

vuto dare Antonio Caprarica colpito da un lutto familiare. Clarensi, bresciani, curiosi e appassionati provenienti da tutta Italia hanno contribuito al tredicesimo successo di un festival che dimostra di avere

sempre più appeal e che, nonostante le voci di un possibile trasferimento altrove, ha ribadito il desiderio di mantenere la classica location e la formula vincente ancora per diversi anni. // L.B.

## Guidati per mano nella «Brescia segreta»

### Il libro

■ «Far vedere attraverso le parole», questo è lo spirito di «Brescia segreta» il libro scritto da Viviana Filippini, collaboratrice del nostro giornale, pubblicato da Historica edizioni, presentato alla Microeditoria di Chiari domenica alle 19. Filippini illustra sei passeggiate da sperimentare nei luoghi segreti della Leonessa d'Italia. I percorsi si sviluppano in uno spazio fisico che va da piazza

del Foro, fino a Piazza della Loggia, con una meta un po' più esterna al centro, individuata nel cimitero Vantiniano.

In «Brescia segreta» l'autrice ha selezionato il Capitulum, il museo Diocesano, la chiesa di San Giorgio o il museo Nazionale della Fotografia e delle storie popolari che più l'hanno emozionata. L'intento del libro è di porsi come un viaggio nel tempo, alla riscoperta della storia, dell'arte e delle voci presenti nel territorio cittadino. //